

# ALI IN LAGUNA



Un bel volo di airone con lo sfondo di Venezia. Foto di Massimo Scalabrin.

Per una più completa informazione ai lettori - non pochi ci chiedono indicazioni concrete per meglio sposare la teoria alla pratica - questa rubrica prosegue a presentare anche l'attività svolta da singole sezioni AFNI. È il turno di quella di Venezia, dopo quella piemontese di cui abbiamo parlato su TF 12/91. Ecco anche belle immagini dei soci; motivi di spazio ci impediscono di ospitare più autori, pur meritevoli, e dettagli dei programmi in corso di sviluppo.

## Premessa

La passione per la fotografia naturalistica in noi è cresciuta man mano che abbiamo imparato a conoscere e "sentire" l'ambiente naturale, i sottili e delicati equilibri che ne consentono l'esistenza nonché le continue minacce e umiliazioni a cui l'uomo lo sottopone. È così nata la necessità di sviluppare un linguaggio fotografico che riuscisse a rappresentare in un'immagine o in una serie di immagini la dinamica, il fascino e la drammaticità di queste interazioni.

Certo non è cosa facile, ma è quello che con fatica e anche con divertimento e qualche soddisfazione, stiamo cercando di fare assieme ormai da alcuni anni. Le nostre immagini vogliono soprattutto documentare l'incredibile ricchezza di ambiente e organismi che, sorprendentemente, è ancora possibile osservare nel territorio veneziano e nella laguna, pur assediata da industrie chimiche, bonifiche agrarie, discariche e stabilimenti balneari. Le foto che presentiamo sono state scattate in zone che si po-



Una garzetta, a Lio Piccolo. Pentax MX, ottica Novoflex 600mm. Foto di O. Trebbi.

trebbero definire come "oasi post-industriali", spesso a poche centinaia di metri dalle torri di distillazione e dai serbatoi di stoccaggio di Porto Marghera. Altri interessanti incontri naturalistici qui documentati sono stati fatti anche a "un tiro di schioppo" dal centro storico di Venezia e da Piazza S. Marco. Poiché questi ambienti superstiti sono oltretutto soggetti a un'impressionante passione venatoria, per scattare queste immagini abbiamo dovuto ricorrere ad alcuni "trucchi" del mestiere. Per vincere l'ovvia diffidenza di uccelli spesso nel mirino di troppi cacciatori è indispensabile operare con capanno e focali lunghe, intorno ai 400-600mm. Poiché le migliori opportunità fotografiche capitano soprattutto all'alba o al tramonto, cioè in condizioni di luce scarsa, per non incorrere troppo spesso nel rischio del mosso è indispensabile impiegare un robusto e pesante treppiede munito, preferibilmente, di teste a sfera. Nel caso di fotografie a specie abitudinarie, dopo un attento studio del loro comportamento, si può tentare la strada della foto realizzata con comando a distanza e fotocamera insono-

rizzata, che consente di impiegare ottiche un po' più corte (intorno ai 200-300mm). Il telecomando può essere costituito da un semplice cavetto elettrico lungo fino a una ventina di metri e collegato direttamente al motore della fotocamera; si può ricorrere anche a più costosi radiocomandi mentre sconsigliamo i telecomandi a raggi infrarossi che non risultano affidabili in ambiente aperto e a distanze superiori ai 5-6m. Per questo tipo di fotografia può essere utile cercare di attirare l'uccello con un irresistibile spuntino fuori programma a base di pesciolini e crostacei e piazzato a poca distanza dal teleobiettivo.

## L' AFNI a Venezia

L'attività della sezione di Venezia non vuole però essere limitata alla produzione di belle immagini fine a se stesse e i soci veneziani dell'AFNI collaborano attivamente con le associazioni ambientaliste e con gli enti pubblici nello studio e nella documentazione di queste emergenze ambientali. Fin dalla sua nascita nell'89, l'AFNI di Venezia ha collaborato con l'Assessorato all'Ecologia del Comune di Venezia, con la locale dele-

### AFNI sezione veneziana

La sezione di Venezia dell'AFNI (responsabile: Paolo Ugo, tel. 041/5342826) si riunisce l'ultimo venerdì di ogni mese, alle ore 21, presso lo Studio Fotografico "Photoreporter", via Castellana 63/3, Cipressina (Mestre - VE). Tel. 041/988660.

### Informazioni e indirizzi

Per chi non volesse imbarcarsi (inteso alla lettera come "salire in barca") tre barene, ghebi e velme, suggeriamo una visita alla bella Oasi del WWF di Venezia, tel.041/950800.

Qui, seguendo le indicazioni del personale addetto e le norme di comportamento che regolano l'accesso all'Oasi, è possibile scattare interessanti fotografie dai capanni appositamente predisposti. Per fotografare l'ambiente e l'avifauna delle zone d'acqua dolce è opportuno invece visitare l'Oasi LIPU delle Cave di Gaggio, previo contatto con il responsabile dell'oasi: Massimo Scalabrin, tel. 041/916391.



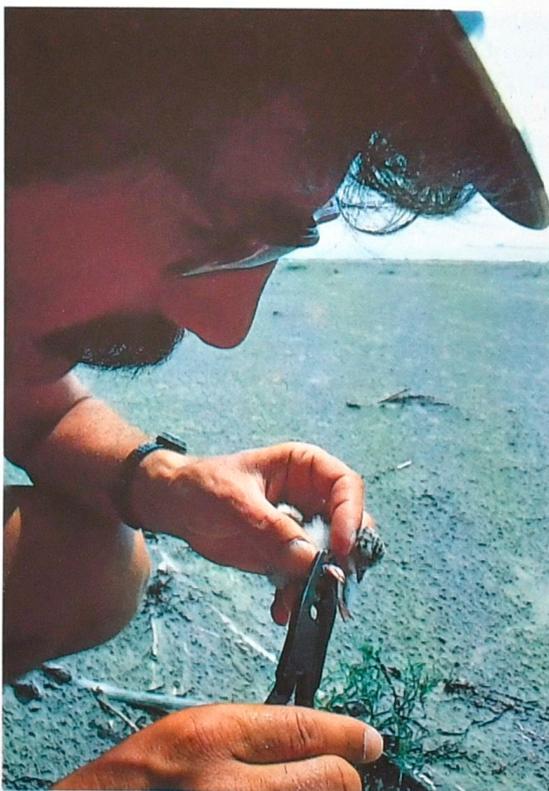
*Gabbiano corallino. Canon F1 New, ottica 300mm f/5.6, Ektachrome 64 Professional.*

#### **Assemblea Generale Soci AFNI**

*A norma di statuto si rende noto che l'assemblea generale dei soci AFNI si terrà in prima convocazione il 29 febbraio 1992, ore 15, in via Manuzio 15, Milano (sede AFNI) e, in mancanza del numero legale, in seconda convocazione, il 28 marzo, ore 15, presso l'Acquario Civico di Milano, viale Gadio, 2. All'ordine del giorno: approvazione del bilancio, relazione del presidente, varie ed eventuali.*

Paolo Fioratti.

*Un socio dell'AFNI e delle LIPU opera l' inanellamento di un fraticello. Pentax SFX, ottica Sigma 24mm f/2.8, pellicola Kodak Ektachrome 50 HC. Foto di Paolo Ugo.*



gazione LIPU e con la Coop. Limosa per documentare l'opera di studio e di tutela delle colonie di fratini e fraticelli nidificanti sul litorale veneziano, in particolare a Ca' Roman (ca. 300 coppie di fraticello e 50 di fratino). Una notevole mole di lavoro ha riguardato anche lo studio dell'ambiente naturale delle cave d'argilla dismesse quali l'Oasi LIPU delle Cave di Gaggio, ricolonizzata dalla natura e ora importanti zone di rifugio e riproduzione per l'avifauna delle zone umide d'acqua dolce. Attualmente il gruppo di Venezia dell'AFNI si sta occupando della produzione di materiale iconografico per un progetto di itinerario naturalistico tra le barene della Laguna Nord, sponsorizzato dalla Regione Veneto. La nostra speranza è che questo lavoro di studio e documentazione possa contribuire alla protezione di quei piccoli gioielli ambientali che per noi veneziani e mestrini si chiamano Casse di Colmata, stagni di Fusine, spiaggia del "Baccan" o litorale di Ca' Roman.

*Paolo Ugo*